

Cultura

Il genio di Pasolini
in mostra
alla Magnani Rocca

» Provinciali | 24

Pasolini tra cinema e arti nella mostra alla Magnani Rocca

«Fotogrammi di pittura», allestita a pochi mesi dal centenario della nascita, è un eloquente omaggio. Nel catalogo i ricordi parmigiani

**Fino al 12
dicembre**

di **Stefania Provinciali**

A pochi mesi dal centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini (Bologna, 5 marzo 1922) la mostra focus, «Fotogrammi di pittura», allestita dalla Fondazione Magnani-Rocca nella Villa di Mamiano di Traversetolo, vuol evidenziare la piena adesione del poeta-regista al dialogo fra letteratura, cinema, arti figurative, interessi e contaminazioni che furono anche di Luigi Magnani. Questi visse a Roma nello stesso periodo di Pasolini e conservava nella sua preziosa biblioteca le pubblicazioni del regista e scrittore bolognese. Pittore per tutta la vita, Pasolini indicava sempre i modelli pittorici come riferimenti per il proprio linguaggio cinematografico, più per stile che per iconografia, spesso costruendo le inquadrature come scene dipinte dove la citazione artistica viene espressa attraverso la messa in posa, i lunghi primi piani che sottolineano la ie-

raticità dei volti e la ricostruzione di veri e propri tableaux vivants. Esposti alcuni sontuosi costumi realizzati per i film, prestati dallo Csac, e indossati da celebri attrici, come Silvana Mangano; locandine originali dei film, al tempo spesso considerati scandalosi e quasi sempre vietati ai minori di 18 anni; rare fotografie d'epoca e la galleria fotografica delle opere d'arte che Pasolini ebbe come riferimento, in accostamento alle scene tratte dai film.

Nella biografia riportata nel catalogo (Silvana editoriale) è ricordato anche il legame di Pasolini con Parma. Non risultano notizie relative al periodo trascorso a Parma, nel 1923, presenza certamente occasionale dovuta ai trasferimenti del padre che era militare; Pasolini d'altronde era troppo piccolo perché ci potesse essere un ricordo o un evento specifico da citare. Ci sono, tuttavia, due episodi divenuti celebri. La partita di pallone. Il primo è la partita di calcio del 1975 raccontata anche nel libro di Valerio Piccioni dal titolo «Quando giocava Pasolini» e nel romanzo di Alberto Garlini, «Fútbol bailando». Perché il calcio era il grande amore di Pier Paolo Pasolini. Prima della sua uccisione al lido di Ostia il 2 novembre del 1975, disputò una delle ultime partite in Cittadella il 16 marzo dello stesso anno. Quella domenica mattina alle 9,30 si incontrarono

sul campo centrale le squadre di «900» e di «120», di fatto parte delle truppe dei film che si stavano girando tra Parma e il mantovano: «Novecento» di Bernardo Bertolucci che festeggiava anche il suo 34° compleanno, e «Salò o le 120 giornate di Sodoma» di Pier Paolo Pasolini.

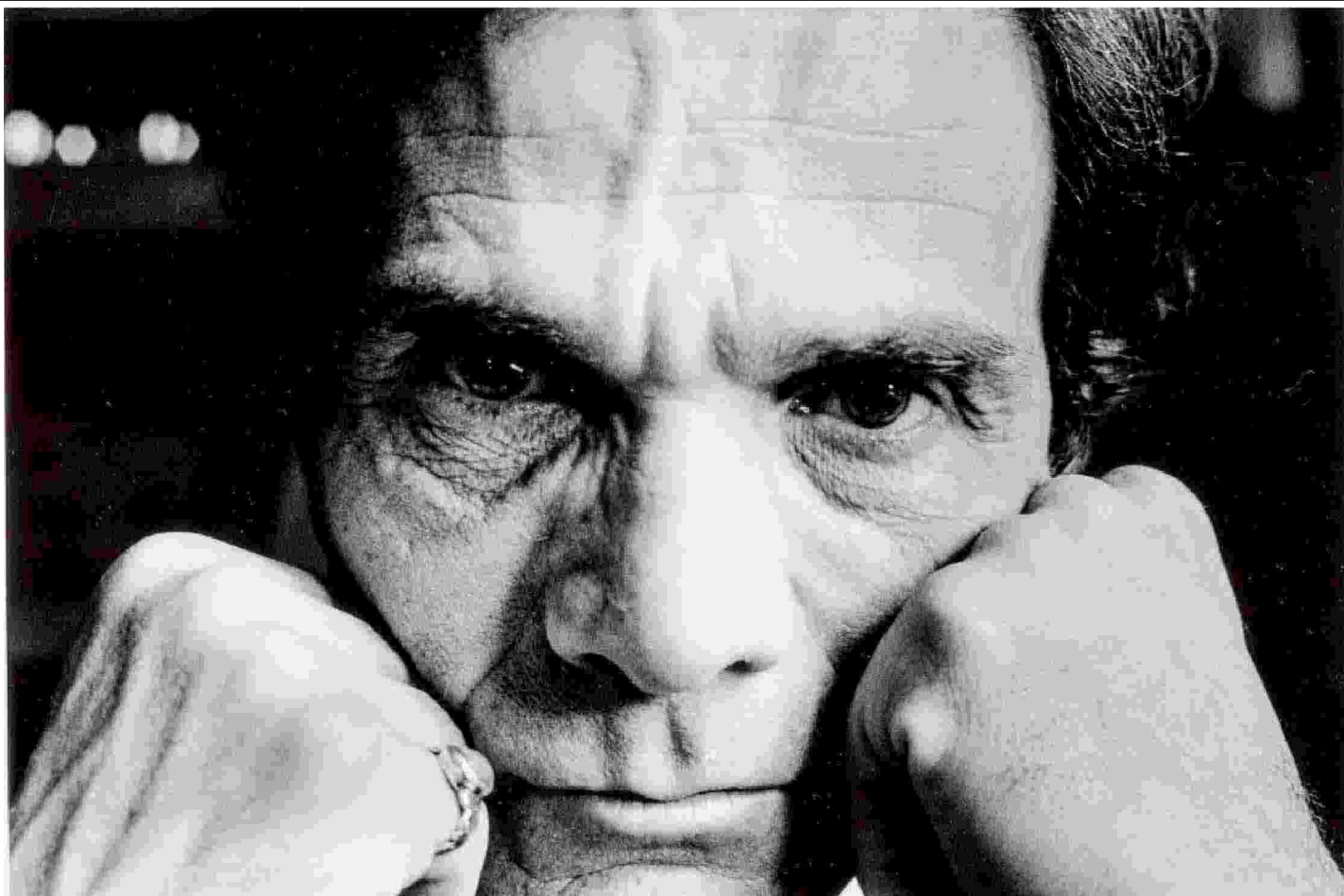
«Bertolucci batte Pasolini (5-2)», titolava la «Gazzetta». Bertolucci, in realtà, non giocò, ma si limitò a tifare per i suoi attori, tecnici, microfoni, mentre Pasolini fu proprio il capitano della squadra, in cui c'era anche Ninetto Davoli. Nella mitologia c'è chi racconta che Pasolini infuriato per la sconfitta abbandonò subito per protesta la Cittadella, ma dell'episodio non c'è traccia nelle cronache del tempo.

Le collaborazioni

L'altro episodio è legato ad un rapporto a distanza, che si colloca nella seconda metà degli anni '50: la collaborazione di Pasolini con Giorgio Bassani ai progetti cinematografici della società Cittadella Film di Antonio Marchi, che purtroppo ebbe vita breve. Era una società di produzione cinematografica indipendente, con sede a Parma, che venne osteggiata dalle grandi case di Roma e non ebbe fortuna, perché purtroppo il film su cui aveva puntato, «Donne e soldati» di Luigi Malerba e dello stesso Marchi fu un insuccesso; un avvio sfortunato che lo

indusse a chiedere per sempre col cinema, dopo la fine degli anni '50. La mostra a cura di Stefano Roffi e Mauro Carrera, realizzata grazie al contributo di Fondazione Cariparma, Crédit Agricole Italia, media partner Gazzetta di Parma, resterà visibile fino al 12 dicembre 2021 in contemporanea alla mostra dedicata all'opera di Mirò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Con
la madre**

Lo scatto
di Vittorio
La Verde
è del 1965.

**Verso il
centenario**

Pasolini
è nato
a Bologna
il 5 marzo
1922.
È stato
assassinato
al Lido
di Ostia il 2
novembre
1975.
La foto
di Sandro
Becchetti
del 1971 è
anche sulla
copertina
del catalogo.

Da non perdere

I sontuosi costumi
realizzati per i film,
prestiti dallo Csac,
e indossati
da celebri attrici

A 13 euro
Il catalogo da domani con la «Gazzetta»



» La mostra «Pier Paolo Pasolini. Fotogrammi di pittura» è corredata da catalogo (Silvana editoriale) con saggi di Roberto Chiesi («Il cinema di Pasolini»), Mauro Carrera («Pasolini come personaggio e icona»), Stefano Roffi («Pasolini mette in scena la pittura»). Il catalogo sarà in vendita con la «Gazzetta di Parma» da domani al prezzo di 13 euro più il costo del quotidiano. La mostra sarà aperta anche nei festivi 1° novembre e 8 dicembre.

s.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In parallelo
«Miró. Il colore dei sogni», 50 opere e il catalogo



» Negli spazi della Magnani Rocca è visibile in contemporanea fino al 12 dicembre «Miró. Il colore dei sogni». La mostra, in collaborazione con Fundación Mapfre di Madrid, attraverso cinquanta opere fra gli anni Trenta e gli anni Settanta, per la gran parte a olio su tela, propone un percorso che evidenzia la sfida continua operata dall'artista nei confronti della pittura tradizionale. Il catalogo «Miró. Il colore dei sogni» è già in vendita con la «Gazzetta» a 16 euro più il prezzo del quotidiano.

s.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

